

Viminale Oggi l'incontro con le parti sociali

Fisco: spunta l'ipotesi di una tassazione del 15% sui «redditi incrementali»

■ **ROMA** Dal lavoro alla riforma fiscale, dalla politica industriale al Sud. Le parti sociali sono pronte a mettere sul piatto di Matteo Salvini quelle che giudicano le assolute priorità del Paese, con la richiesta di fare presto, senza indugiare ancora. Nonostante la bufera che ha

investito la Lega per il caso Russia, quindi, Salvini si troverà davanti tutti i suoi invitati: oltre 40 sigle, da Cgil, Cisl e Uil a Confindustria, da Confartigianato all'Abi, fino a Confedilizia, Legacoop, Confindustria e l'Ania. Il giro di tavolo sarà l'occasione per fare un primo test

sulla manovra d'autunno e sul complicato rebus che dovrà portare alla sterilizzazione delle clausole Iva per 23 miliardi da una parte e all'adozione di una nuova forma, più o meno incisiva, di flat tax, dall'altra. Dopo gli autonomi a cui il governo si è dedicato lo scorso anno, toccherebbe ora, nelle intenzioni dell'esecutivo, ai contribuenti Irpef. Gli 80 euro di Renzi saranno con ogni probabilità una fonte

da cui attingere 10-11 miliardi (quanto meno anche solo trasformando il bonus da voce di spesa a riduzione fiscale). Ma, se come circolato in questi giorni, si volessero ridurre le aliquote da 5 a 3, cercando di favorire la classe media, di miliardi se ne dovrebbero aggiungere almeno altri 3. Decisamente meno costoso sarebbe invece decidere di premiare con una tassa piatta al 15% i redditi incrementali, come prospettato qualche giorno fa dal sottosegretario leghista all'Economia Massimo Bitonci. Le coperture da trovare sarebbero in questo caso molto più limitate, ma altrettanto limitato sarebbe l'impatto della misura.

